



Storia di una ribelle 'nfame di Maria Giovanna Mirano

Leima edizioni

Può una diciottenne pensare concretamente di emanciparsi da una cultura mafiosa e tribale se proprio lei, Maria Danaro, è la giovanissima figlia di Don Salvo Madruso, uno degli uomini di fiducia del boss di Basseria, la città dagli splendidi monumenti barocchi “oppressa da una radicata presenza della mafia”? Attorno a questo straziante interrogativo Maria Giovanna Mirano tesse *Storia di una ribelle 'nfame*, giunto in libreria per i tipi di Leima edizioni. Maria è giovanissima, “ama perdersi davanti allo spettacolo della natura. Adora il mare e i tramonti” e, soprattutto, non ha nulla a che spartire né con gli affari (sporchi) di famiglia, né tantomeno con le dinamiche di una città-paese dalla quale spera di scappare quanto prima. Ma gli eventi della vita la mettono di fronte a scelte ben diverse, quando il padre ed il fratello “vengono uccisi in pieno giorno da due killer senza nome”. Un evento tragico che costringe la ragazza a incamminarsi lungo un sentiero pieno di quesiti che potrebbero non avere, mai, una risposta. E tuttavia sono quesiti necessari, ineludibili; perché saranno loro, seppur con il loro carico di angosciosa incertezza, ad aiutare la ragazza ad allontanarsi da un mondo basato su valori deviati e modellati a proprio uso e consumo, ben lontani da quelli, invece necessari, di legalità e giustizia.